

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant antros laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod anima tegant?

Omnes ergo simul cruce obstrigamur amore
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 -- Dopo la firma
cent. 30 -- Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Sabato 22 Agosto 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 -- per un semestre L. 8.50
-- per un trimestre L. 5. -- Un numero
sest. 5 -- Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non
si restituiscono, si rinviano le lettere
ed i pioghi non affrancati.
Anno IV. -- N. 189

OSSERVAZIONI SOPRA UN EPITETTO

L'epiteto clericale fu trovato fuori dai liberali per isprezzo contro di noi, già son molti anni. Ma questo medesimo epiteto dappriocipio si sapeva benissimo quello che significava. Per esso venian designati i cattolici in tutto il largo senso della parola, cioè appieno credenti, appieno ossequenti alla Chiesa. Oggi poi la cosa non ista più nella stessa linea. Oggi vedete appiccicato il nomignolo di clericale a gente talvolta che è avversa alla Chiesa e lontana da noi cattolici le mille miglia. Specie i giornali radicali e socialisti son capaci di appellarvi col nomignolo di clericale financo... un massone ed un ebreo.

Non è un fenomeno curioso? A tutta prima direste che quei giornali socialisti e radicali fanno così solamente per villania, per isfogare il loro malanimo contro Tizio o Sempronio. Ma poi, studiando la faccenda più a sotto e più largamente, v'accorgete che i medesimi seguono, in far ciò, un filo logico. Qual filo, è facilissimo intendere.

Essi professano il puro razionalismo o l'ateismo; perciò si mettono su una piattaforma di assoluta negazione di ogni dogma sovranaturale.

E siccome costeda gente, per un'inespicabile fenomeno, è d'ordinario ripiena, contro ad ogni verità rivelata e contro ogni credente, d'un odio feroce, così combatte con accanimento non solo la Chiesa, non solo i cattolici tutti intieri, ma altresì tutti gli altri che hanno ancora nel cuore un sentimento di fede, quantunque di fede smozzata, o che favoreggiano in qualche modo la Chiesa, le opere cattoliche e le persone di parte cattolica. Anzi di più: contro ogni logica, anche quella che dovrebbe essere la loro, essi condannano financo coloro che vogliono un contegno rispettoso verso la libertà delle coscienze. Quel gentame sciagurato là vorrebbe cancellata dal mondo ogni pratica, ogni idea, ogni soffio di religiosità.

Vorrebbe alla pura religione di Cristo sostituito il naturalismo: il naturalismo che poi fiorisce per forza di ragione e di cose in un dominio fatale delle passioni, e che è atto a riportare il mondo al periodo della più desolata decadenza, e della più brutta barbarie.

Ed ora un'altro riflesso. Che è da dire di questo nuovo modo in cui si mette, o almeno accenna a mettersi, la battaglia contro il dogma rivelato? Ecco: per mio avviso se in ciò non può non riconoscersi un eventuale grave danno per la società, devesi però ammettere che questo danno si converte da ultimo in un vantaggio segnalato della religione.

Avremmo, nel caso, molte defezioni di gente che si vergognerà di essere chiamata clericale; avremmo parecchi credenti a mezzo che, stretti su questo punto, finiranno per divenir increduli in tutto; ma in compenso si rasseroderà il carattere di molti cristianelli titubanti, diventeranno molti cattolici appieno.

Da ultimo, ed in somma, si otterranno tutti quei vantaggi che devono provenire ad un organismo invincibile, come è quello della Chiesa, da una netta posizione di combattimento.

Ca.

Notizie Vaticane

Rievimenti.

Roma, 21. — Il Papa ha ricevuto stamane il Cardinale Serafino Vannutelli, col quale ebbe un breve colloquio.
Ricevette poi, cogli onori dovuti al suo grado, il ministro del Belgio, che presentò le lettere credenziali del proprio governo e gli omaggi in nome di Re Leopoldo.

Furono pure ammessi alla presenza del Papa il Padre Lepidi e varie cospicue personalità straniere. Molte persone poterono vedere il Papa, e riceverne la be-

nedizione, schierate nelle loggie, al suo passaggio.

Onorificenze alle Guardie Nobili.

Roma, 21. — Il Papa ha concesso alle Guardie nobili che prestarono servizio presso di Lui nel giorno della Incoronazione, le seguenti onorificenze:

Al marchese Ossoli, la Placca dell'Ordine Piano; al conte Negroni, la Comenda dello stesso Ordine; al marchese Sacripante, la Comenda Gregoriana; al conte Sarazani, al nobile Menacaci, al conte Salimei, al conte Paolini ed al conte Massimiliano Colacicche, la Croce di S. Gregorio Magno. Al conte Stanislao Colacicche, già insignito dell'Ordine Piano, Sua Santità regalò una grande medaglia d'oro, recante da un lato la Sua effigie, dall'altro lo stemma pontificio.

Nomine Pontificio.

Venezia, 21. — Con biglietti della segreteria di Stato di S. S. vennero nominati Camerieri soprannumerari i Rev.mi Parroci della nostra Città: Don Giuseppe Previtali del SS. Salvatore, Don Luigi Chiodin del SS. Apostoli, Don Pietro Ferri di S. Pantaleone.

Appena pervenuta la lieta notizia, Clero e parrocchiani disposero il lieto e giulivo suono delle campane delle tre parrocchie suindicate.

Una condanna meritata

I nostri lettori ricorderanno le scene scandaleari e succedute a Faenza, dove un gruppo di anticlericali repubblicani e socialisti usarono delle violenze contro la processione del Corpus Domini.

Arrestati subito, in questi giorni si svolse il processo, di cui è questo il risultato:

Il Tribunale condannò Zoli Sauto ad un mese e giorni 10 e lire 100 di multa; Cornacchia a 3 mesi e 200 lire di multa; Raugli a giorni 10 e 300 lire di multa; Polisini a 6 mesi e 1.150 di multa; Savini a 2 mesi e 1.200 di multa; Berdonini ad un mese e dieci giorni; Babini a due mesi, 23 giorni e 1.125 di multa; Golfieri a tre mesi, dieci giorni e 1.200 di multa. Assolse poi Sangiorgi e Senni. Gli anticlericali di Faenza impareranno forse ad essere d'ora innanzi più amanti della libertà di pensiero e di coscienza.

Come governano i clericali

È stata pubblicata la relazione ufficiale del Governo belga, sui miglioramenti igienici ottenuti nella capitale, per opera del Governo cattolico.

Nonostante l'aumento annuale di circa 4000 abitanti, la media dei decessi è sensibilmente diminuita. Da ottomila decessi all'anno di tubercolosi si è arrivati dal 1876 al 1896 a 5941, e dal 1897 al 1900 a 2265. Si è dunque ottenuta una diminuzione di cento decessi di tubercolosi all'anno.

La mortalità generale dal 28,8 per mille è scesa al 18,7 per mille.

È notevole che i quartieri i quali danno una percentuale minore di morti sono i quartieri operai, grazie ai grandi lavori di aeramento, fognature, giardini, case operaie, condotte a termine dal governo clericale.

NEI BALCANI

Notizie infondate.

Costantinopoli, 21. — Le notizie secondo le quali il gerente del consolato russo a Monastir era stato assassinato e che il console generale russo a Salonico è scomparso sono assolutamente infondate come pure sono infondate le notizie che il servizio della ferrovia Uskub-Salonico sarebbe sospeso e un treno di questa linea sarebbe stato fatto saltare in aria. L'organizzazione macedone interna direbbe ai consoli a Monastir un manifesto dichiarante che non può più trattenerne la popolazione bulgara stante i numerosi eccessi commessi dalle truppe turche e dai Basci-Buzuk, e declinante qualsiasi responsabilità delle conseguenze. Secondo un comunicato della Porta è sicuro che i capi insorti Sarafov, Sandratsky e Tohandwief trovansi nel vilayet di Monastir. La Russia esige che anche i soldati turchi che dopo l'assassinio di Rostowsky spararono contro la carrozza del console vengano puniti. La Porta ha accettato tutte le domande della Russia.

Nuove stragi turche.

Parigi, 21. — Un dispaccio del Franciscain dice che i turchi incendiarono nel vilayet di Uskub 14 villaggi di cristiani bulgari nella città di Velez i soldati turchi fecero numerose vittime malmenando specialmente le donne. I Buzibuzuk distrussero il villaggio di Veskovetz.

L'esercito bulgaro non è stato mobilitato.

Sofia, 21. — L'agenzia bulgara dichiara essere infondata la notizia circa la mobilitazione di parte dell'esercito bulgaro.

Infondata anche la voce dell' "ultimatum", russo.

Vienna, 21. — La Politische Correspondenz dichiara assolutamente infondata la notizia che l'ambasciatore russo a Costantinopoli abbia sottoposto alla Porta un ultimatum comprendente alcune domande circa la questione macedone.

Il sultano è spaventato.

Vienna, 21. — Si ha da Costantinopoli che il sultano spaventato dalla voce che un attentato è preparato contro di lui, ha designato otto generali per servizio di sorveglianza intorno all'appartamento ove egli dorme.

Ogni notte, due degli otto generali monteranno la guardia e saranno responsabili della fedeltà degli ufficiali e della truppa.

Ciascun generale riceverà per ogni notte di servizio L. 50 turche; ogni colonnello 40; ogni maggiore 35; ogni capitano 30 ed ogni soldato una lira turca.

Caso rarissimo, in Turchia, queste gratificazioni vengono regolarmente pagate.

ALLA ESPOSIZIONE

Riparto dell'arte

(Continuazione)

Ed eccoci nella sala riservata ai dilettanti, ben fornita anch'essa. Ciò che qui v'ha di più notevole, è naturalmente la mostra di Arte retrospettiva friulana. Essa è scarsetta anzi che no, e non saprei proprio come spiegare la cosa. Colla miseria artistica del passato, no certamente e neppure, credo, colla concorrenza della Commissione incaricata, che ha fatto quello che ha potuto. Mancomale che figurano dei nomi rispettabili, come per nominare qualcuno, il Politi, il Grigoletti, il Giuseppini, il Darif, il cui valore artistico è riconosciuto. Forse sarebbe stato meglio che questa mostra fosse stata collocata nell'altro salone; avrebbe così fornito maggior agio di confronti fra i vecchi ed i nuovi e fra i pregi e difetti dell'arte passata e quelli della contemporanea. Ma la tirannia dello spazio...

Lasciamo l'arte retrospettiva e veniamo ai dilettanti, ed osservandoli, non ci dimentichiamo che sono tali. Dando una rapida occhiata e un giudizio a occhio e croce, il visitatore rimane soddisfatto anche qui; anzi trova delle tracce di veri artisti, e delle cose assai buone, che per poco non andarono nell'altra sala dove pure non è tutto fior di farina. Così p. e. il *Dante a Cesare* di Battista Gori è una concezione che si cava dall'ordinario. Se non ci fosse un po' di troppo manierismo e troppa evidenza di studio nella lavorazione di quelle teste, del resto assai ben disegnate, se dal viso del Cristo trasparisse un raggio di divina idealità e forse anche se il pittore non avesse avuto l'idea di ottenere gli effetti del chiaroscuro con quella tinta livida e poco simpatica e avesse curato meglio le mani, il suo quadro avrebbe potuto figurare fra i migliori dell'altra sala. Il modesto giovane ha tutti i requisiti per diventare un vero artista; ma bisognerebbe darsi seriamente allo studio.

Il Falluti colle *Rose friulane* rappresenta il divisionismo, maniera speciale di alcuni moderni; quindi bisogna osservarlo in distanza per ottenere la fusione dei colori e l'effetto voluto. Mi pare che in queste rose, che non sono poi tanto rose, ci sia un po' di esagerazione di tinte.

Un buon quadretto, con una tinta studiata alquanto, ma lavorata con diligenza è l'*Interno di S. Marco*, della sig. na Milanopulo. Molto bene sono dipinte anche le *Fruite del Cigolot*; peccato che non abbia indovinato meglio il piano prospettico! le frutta paiono come sospese in aria. Al n. 179 c'è un buon *Stagno* del Celotti, il quale ha esposti altri due paesaggi, di proporzioni un po' grandi, *Primo ed Ultimo raggio*, ai quali nuoce un po' il manierismo e l'idealità.

Fra gli altri paesaggi, che abbondano anche in questa sala, va notato ancora *In Lavia* del Canciani, *Verso il tramonto* del Croci e qualche altro, che, per non averlo preso in nota sul momento, ora non so a chi attribuire. Passabile l'*Episodio storico* della Berghinz. Il Valeri presenta un bozzetto ben concepito, da cui una mano capace saprebbe ricavare un buon quadro. L'*Al pozzo* del Morgantini ha un gruppo di popolane, che fanno le loro chiacchiere e le risate intorno al

pozzo, ma c'è poca circolazione d'aria e esse. Con maggior giustezza di prospettiva e con qualche lieve correzione di disegno, il quadro guadagnerebbe. C'è anche qualche buon ritratto; due graziose testoline a pastello dell'Innocenti ed alcuni buoni acquarelli del Simonetti, col quale termina la pittura propriamente detta.

Poi vengono alcuni diplomi egregiamente lavorati a penna dal Purasanta, alcuni paesaggi parimente a penna del vostro relatore, le note e lodate miniature in pergamena della Sartori-Podrecca, miniature su avorio dello Zilli e non so che altro ancora. Chiude la mostra una splendida ed abbondante raccolta di fotografie d'ogni processo e dimensione, esposte da buon numero di professionisti e di dilettanti.

Resta ora da parlare di molte opere d'arte d'altro genere, che si ammirano sparse nelle sale, come statue, gruppi, altorilievi, intagli, progetti architettonici, e che so io. E poi c'è il padiglione speciale del pittore Rigo colla mostra collettiva dei suoi quadri e bozzetti, nella quale, se ci sono delle cose che non vanno, c'è pure molto di buono, che merita veduto e lodato con sincerità.

Le circostanze mi costringono a fare punto per qualche giorno. Però se l'egregio direttore del Crociato non provvede altrimenti, continuerò a suo tempo.

T.

IL PROCESSO HUMBERT

Parigi, 21. — L'udienza si apre a mezzogiorno. Labori riprende l'arringa in difesa parlando di coloro che prestarono agli Humbert ed attaccando vivamente Cattani, l'ex ministro del precedente gabinetto possessore di una cambiale di 500.000 franchi. Labori afferma che il governo non ignorava la fuga e il rifugio degli Humbert. Rimprovera il ministro Vallès di avere messo a servizio del Cattani la sua influenza di senatore prima, e di ministro poi.

Labori afferma che i pacchi dei documenti sequestrati al domicilio degli Humbert pervennero al giudice istruttore dopo esser passati per il ministero della giustizia, dove si fecero scomparire i documenti compromettenti alcuni personaggi. Termina dicendo che la prova contro Teresa non è raggiunta e invoca dai giurati l'assoluzione degli imputati. La fine dell'arringa di Labori è salutata da applausi. L'udienza viene sospesa.

Ripresa l'udienza Clunet difensore di Emilio Daurignac rileva la parte insignificante del suo cliente nello *affaire*, quindi fra la generale disattenzione confuta l'accusa che Emilio abbia firmato le procure a nome Crawford. Sostiene che Emilio fu soltanto un impiegato della *Rente Viagère*. L'udienza è tolta.

Le proteste della famiglia Bazaine.

Parigi, 21. — I tre figli del generale Bazaine scrivono alla *Lanterne* che la loro famiglia non conobbe mai gli Humbert e che il loro padre, come del resto già si sapeva, è morto povero.

Il concorso sulla sentenza per gli Humbert.

Parigi, 21. — Il *Matin* pubblica il risultato del concorso aperto tra i suoi lettori per sapere se gli Humbert saranno condannati od assolti.

Ecco i risultati:
Per la condanna di Teresa voti 28.000 — Per l'assoluzione voti 8000 — Per la condanna di Federico 27.000 — Per l'assoluzione 9000.

La salute di Mons. Valussi

Trento, 21. — Sua Altezza Eugenio Carlo Valussi, Principe Vescovo di Trento, non s'è ancora rimesso dalla paralisi che l'ha colpito alla lingua parecchi mesi or sono, per modo che ancor oggi non può proferire parola alcuna. Gli rimangono però integre le facoltà mentali tanto che scrisse egli stesso le lettere annunzianti alla Diocesi la morte di Leone XIII prescrivendo anche le onoranze funebri da rendersi, e poscia annunziò con suo scritto l'avvento al supremo Pontificato di Pio X. La settimana scorsa la Società Operaia Catt. di Trento promosse ed effettuò un grandioso pellegrinaggio alla Madonna di Pìve per implorare la guarigione del venerato Pastore. Mons. Valussi scrisse una commovente lettera di ringraziamento al Presidente di detta Società.

Sua Altezza Mons. Valussi conta 66 anni, ed è come i nostri lettori sanno nostro comprovinciale, perchè nativo di Talmassons.

In tutte le parrocchie del Trentino si prega per la salute dell'amatissimo Vescovo infermo.

Gli uffici di patronato per i nostri emigranti

Una buona notizia finalmente!
A Buenos Ayres per iniziativa di quella R. Legazione e d'accordo col Commissariato dell'Emigrazione in Roma si è aperto ai primi del corrente mese l'ufficio della « Società di Patronato e rimpatrio per gli emigranti italiani ».

Era ben tempo che il governo patrio facesse qualche cosa a favore dei nostri poveri connazionali costretti a chiedere all'America pane e lavoro e non lasciasse soli i preti, i frati e le monache nella pietosa cura!

Speriamo — e l'auguriamo di cuore — che anche l'azione degli Enti governativi riesca a tanti infelici largamente ed efficacemente benefica come quella di coloro che nell'ardita e patriottica impresa le servirono d'esempio e di scuola.

E intanto per dare un'idea della serietà di questa Società, basterà dire che essa dispone dei seguenti fondi:

- a) l'assegno annuo di L. 25.000 offerto dal R. Commissariato d'Emigrazione;
- b) l'assegno annuo di L. 4000 accordato dal R. Governo pel rimpatrio degli italiani indigenti;
- c) le contribuzioni mensili dei Soci;
- d) le oblazioni e donazioni in denaro che riceve la Società;
- e) il prodotto del capitale della « Società di Beneficenza pel rimpatrio degli Italiani indigenti », la quale si è fusa con la nuova Società, capitale che ascende a dollari mjm 37.700.08.

Secondo lo statuto già approvato sarà cura della Società di:

- a) mettersi in relazione colle Autorità Italiane preposte all'emigrazione e colle Autorità argentine preposte alla Immigrazione;
- b) ottenere tutte le notizie e informazioni che possono essere di utilità per gli immigranti;
- c) trasmetterle in riassunto alle Autorità italiane preposte all'emigrazione, affinché possano provvedere a farne istrutti gli emigranti avanti e durante il viaggio;
- d) istruirne gli immigranti al loro arrivo;
- e) informarsi periodicamente delle richieste di lavoro che si facciano dai distinti punti della Repubblica, e condizioni relative delle retribuzioni offerte;
- f) tenerne esatta nota per comunicarla agli italiani che accorrono all'Ufficio della Società, ed anche agli Italiani residenti che ricercassero lavoro.

È pure scopo della Società:

- a) aiutare gli immigranti con sussidi, ove siano necessari, affinché conseguiscano idoneo, sollecito e proficuo lavoro;
- b) ascoltarli nei loro reclami, appoggiarli, trovandoli giusti;
- c) assisterli nel cambio della moneta e nella collocazione e trasmissione alle famiglie dei loro risparmi;
- d) concorrere alle spese del rimpatrio degli Italiani indigenti ed inabili al lavoro.

L'ufficio della società è stato aperto sul Pase de Julio, centro del quartiere dei nostri immigranti a Buenos Ayres, a poche centinaia di metri dall'Asilo governativo degli immigranti, e funziona regolarmente otto ore al giorno con due impiegati ed un commesso.

Annesso all'ufficio vi è una filiale del Banco d'Italia e del Rio della Plata, cui già è affidato per conto del Banco di Napoli il servizio dei vaglia dei nostri immigranti.

Mentre sorgevano consimili uffici di Patronato a New-York, Boston, Montreal, e Santos, era necessario che su basi molto serie se ne fondasse uno a Buenos Ayres, dove i nostri connazionali sono tanto numerosi.

Intorno a questi uffici contiene interessanti informazioni l'ultimo « Bollettino dell'emigrazione ».

A New York, che è il centro ove attualmente si dirige la maggior parte della nostra emigrazione, funzionano istituzioni, quali la « Società per la protezione degli immigranti italiani » (Society for the protection of italian immigrants), la « Società di beneficenza » e la « San Raffaele ».

Per ragioni locali, sul parere del commissario Rossi e del Regio Console in New York, si ritiene opportuno di affidare l'opera di patronato a tutte e tre le

società, dando maggiore impulso all'opera loro ed estendendone l'azione. Si provvide però a delineare chiaramente le funzioni di ciascuna di esse e a coordinarne l'azione, per modo che tutte concorressero per via diversa al conseguimento dello scopo comune.

Alla Società americana fu affidato il compito di tutelare gli emigranti all'arrivo allo sbarco di New-York e di provvedere al loro avviamento al lavoro.

La società di beneficenza è incaricata di assistere e proteggere gli emigranti arrivati, di alloggiarli, dare loro vitto, ecc.

Alla San Raffaele infine fu affidata l'assistenza morale dei nostri emigranti e specialmente delle donne e dei fanciulli.

Il Ministro degli affari esteri, su proposta del Commissario, ha assegnato, per l'esercizio finanziario 1902-1903 un sussidio di lire 30,000 alla Società americana, di lire 20,000 alla Società di beneficenza e di lire 6000 alla San Raffaele.

A somiglianza di quanto si è fatto in New-York, è stata costituita in Boston una Società per la protezione degli emigranti italiani (Society for the protection of Italian Immigrants).

Tale Società, presieduta da Miss Alice Freeman Palmer, ex-presidentessa della Università di Wellesley, ha per scopo di proteggere gli emigranti contro gli abusi di cui sono vittime e di educarli nella lingua, nelle leggi e nei costumi del paese.

Il fondo dell'emigrazione ha concorso nella spesa per la sua prima costituzione, con un sussidio di L. 5000.

La società di protezione in Montreal degli emigranti italiani al Canada (the Immigration Aid Society of the Immigration of Montreal) fu costituita nell'agosto 1902, da alcuni notabili della colonia italiana di Montreal, e riconosciuta, in conformità alle leggi locali, nel novembre 1902; e inaugurò i suoi uffici il 2 gennaio 1903, dalla quale data ha cominciato a funzionare ufficialmente. Essa trae le sue risorse dai contributi delle diverse categorie di soci, dai sussidi di enti, dai proventi di feste, ecc.

Gli scopi ch'essa si propone, e il modo in cui svolge la sua azione, sono analoghi a quelle delle Società di New York e di Boston.

Essa è in relazione diretta con tutti gli imprenditori di lavori, specialmente con i proprietari di miniere e con le Società ferroviarie, che impiegano molti operai italiani. La Società intende così di sottrarre i nostri emigrati agli abusi e alle spogliazioni dei sensali e ad assicurare le condizioni del loro lavoro, presso gli imprenditori, mediante la stipolazione di regolari contratti di lavoro. Essa cercherà pure, con l'aiuto del Governo canadese, di promuovere la colonizzazione di terreni da parte di agricoltori italiani.

Esercita infine la protezione degli emigranti, con mantenere un temporaneo ricovero per gli emigranti, che non abbiano parenti ed amici nel Canada.

Tanto la Colonia che il Governo canadese hanno accolto con simpatia la istituzione di questa Società, alla quale la Camera di commercio di Montreal, in data 7 gennaio 1903, ha diretto un voto di plauso.

Il Commissariato ha concesso alla Società un sussidio di L. 5000 a titolo di incoraggiamento.

Infine, per iniziativa del Regio viceconsole, cav. Sabetta, si è di recente fondato a Santos, sotto il titolo « Patronato del Lavoro », un istituto di protezione di emigranti italiani.

Legalmente costituito in ente morale giuridico in conformità delle leggi brasiliane, e riconosciuto dal Commissariato dell'emigrazione agli effetti della legge 31 gennaio 1901, esso ha già cominciato a funzionare, esplicando la sua azione nel seguente modo: assiste i nostri emigranti al loro arrivo a Santos, sottraendoli alle insidie e ai raggi di poco scrupolosi speculatori, e dando loro utili indicazioni sui luoghi ove è più facile trovare proficua occupazione; interroga, per mezzo di propri agenti, gli emigranti stessi per sapere il come e il perchè si decidono ad emigrare e scoprire gli inganni di cui furono vittime affine di denunciare gli autori all'autorità competente; si incarica, nei limiti del possibile, di trovar lavoro a chi non ne ha o a chi è indirizzato a faccende non raccomandabili; acquista il biglietto di imbarco per gli emigrati che vogliono far ritorno in patria, sottraendoli alle solite speculazioni; invigila sugli alberghi, sulle agenzie di cambio, sui sensali ecc.; e pubblica un bollettino, a migliaia di copie, con informazioni, consigli ecc., utili agli emigranti.

Nei pochi mesi di vita che conta — è questo riconoscerlo — il Patronato ha già fatto del bene, avendo, tra altro,

procurato occupazione a 100 persone, mantenute gratuitamente 104, e fatta recuperare la somma di L. 4327 che altrimenti sarebbe forse finita nella voraci canne... dei soliti.

Fine: a questa utile istituzione è stato accordato per l'anno corrente un sussidio di L. 12.000.

Il Comitato nazionale italiano "Pro Palestina"

Era sentito da tempo il bisogno di un movimento serio e continuo dell'Italia cattolica verso la Terra Santa, la cui custodia è doppiamente nostra, perchè Franciscana ed italiana. A provvedervi fu promessa la costituzione di un Comitato italiano quasi frutto felice del recente notevole pellegrinaggio ai Luoghi Santi compiutosi sul cadere del passato anno con tanta gioia dei buoni e con tanto frutto spirituale. La promessa è ora realtà: il Comitato è costituito con una speciale benedizione del cardinale arcivescovo di Milano, che siamo certi lo vorrà tenere sempre sotto la sua protezione, egli che tanto bene spirituale operò recandosi in Terra Santa.

Il Comitato per la parte del consiglio direttivo ha due centri, uno a Roma ed a Milano. Esso è così internamente composto:

Radini Tedeschi mons. Giacomo, presidente, Roma; Cavezzoli D. Melchiorre, vicepresidente, Cuneo (Milano); Angelini avv. Gennaro, segretario, Roma; Grosoli conte Gio. Battista, Ferrara; Sommariva Giuseppe Milano; De Simoni ing. Giovanni, Milano; Vittadini dott. Angelo, Milano.

L'ottavo membro sarà con ogni probabilità un padre francescano, che per il momento non ha ancor accettato; il cui nome sarà gradito a tutti, se, come è da sperare, accetterà. Esso è noto ai pellegrini del 1903, ed ora abita a Roma.

Agitazioni e scioperi

L'agitazione degli impiegati postali

Roma, 21. — In seguito alla circolare draconiana del ministro Galliberti il consiglio generale della società di natura assistenza fra gli impiegati ha votato ad unanimità un ordine del dì con cui si affermano i diritti degli impiegati di riunirsi per discutere i propri interessi e si chiede che si revochino i provvedimenti presi contro il personale delle poste e telegrafi.

Inoltre si invitano gli impiegati a fare sollecitamente in tutta l'Italia una solenne affermazione di quei diritti.

I ferrovieri assenti al Riscatto e alla Federazione con deliberazione d'urgenza dichiararono di aderire in ogni modo alla agitazione degli impiegati postali.

Uno sciopero di tremila meccanici.

Napoli, 21. — Gli operai dei principali stabilimenti meccanici si sono in sciopero. Circa tremila di essi in colonna serrata si recarono in prefettura. La Commissione fu ricevuta dal prefetto. Per misure di precauzione si richiamarono le truppe dai tir di combattimento. Giungono rinforzi di guardie e carabinieri.

I disordini di Leonessa.

Aquila, 21. — Il paese di Leonessa presso Aquila è tutto in agitazione per il taglio dei boschi, essendovi divergenza fra le varie frazioni. Un commissario prefettizio andò in paese per accomodare le cose e radunò al municipio le rappresentanze. Il popolo tutto voleva entrare ed essendovi i carabinieri opposti cominciò a tumultuare nella piazza, corsa al campanile e suonò le campane, fischiò, urlò e gettò anche sassi.

Furono tagliate dai carabinieri le corde delle campane. Un contadino s'oppose e fu tratto in arresto. I tumultuanti seguirono minacciosi i carabinieri e fecero una nuova dimostrazione davanti alla caserma. Per calmare gli animi, l'arrestato fu rimesso in libertà.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

29 agosto. E sempre grandine.

Anche ieri verso le 16 nei paesi di Zoppola, Castions e limitrofi cadde la grandine che per fortuna durò poco.

Si sta ultimando per la seconda volta il restauro della fabbrichetta per la pesa pubblica. Ma da quanto si prevede questo non sarà l'ultimo lavoro, poichè si dice che nella camera sotterranea dove agisce la bilancia, penetra l'acqua. Non si sa perciò quali conseguenze potrà portare.

Dalla valle di Ampezzo

20 agosto.

Verso il progresso — Movimento cattolico. Decisamente anche la Carnia si muove, e non a passi lenti, sulla via del progresso e della propria redenzione morale ed economica. Da una visita affrettata fatta in questi giorni ai paesi della valle di Ampezzo per rivedere vecchi amici d'infanzia, ho potuto constatare de visu che da tre anni ad oggi questa parte della Carnia ha fatto dei progressi grandi, sia nel movimento cattolico sia nel progresso industriale ed economico. Icominciando dal primo, ecco — a comune edificazione ed ammaestramento — un po' di statistica.

A Tolmezzo il circolo filodrammatico giovanile fa furori e le recite dei drammi si succedono con sempre maggior concorso e favore della popolazione.

Ad Enemonzo la società cattolica di mutuo soccorso e d'istruzione funziona regolarmente e seriamente.

Ad Ampezzo — sono costretto a saltare Socchieve perchè qui ancora non c'è indizio di azione cattolica, — ad Ampezzo specialmente per cura di quel parroco D. E. Bullian coadiuvato dal capellano e da altre egregie persone, abbiamo una rifioritura generale di azione cattolica. L'asilo infantile, il ricreatorio maschile e femminile, il circolo filodrammatico sono in quel paese il campo precipuo dell'azione. E quanto bene non si ricava da queste istituzioni! Per non ripetere quello che diceva ieri l'altro sul Crociato il vostro Nemo Nominis, mi basta invitare i lettori o fare una scappata fin quassù per vedere il grande bene che da per tutto, e specialmente nei paesi della Carnia, possono fare e fanno le istituzioni giovanili.

Ad Ampezzo pure ci sono altre istituzioni di data più remota: la latteria sociale, il circolo agricolo e la società di M. S., la quale ultima però ha un difetto di non essere improntata a troppa serietà d'intenti. Quivi c'è pure in stato, dirò così, di incubazione una società per l'assicurazione del bestiame bovino.

A Fornì di Sotto, — anche a Fornì di Sotto si incomincia a lavorare, — dal 1 maggio è aperto l'asilo infantile che conta ormai, circa novanta tra fanciulli e fanciulle che sotto la direzione della signorina Ida Pastini, imparano a formarsi onesti cittadini e buoni cristiani.

A Fornì di Sopra poi, ho trovato una vera oasi in fatto di movimento cattolico sociale. La cooperativa di consumo che funziona egregiamente, la cassa rurale con un giro d'affari di più che 25 mila lire, il circolo giovanile filodrammatico, sono quassù il campo dove si esplica l'attività di quell'ideale di sacerdoti e di parroco che è D. Fortunato De Santa. Oh se tutti i colleghi della Carnia e del Friuli imitassero l'esempio di questo sacerdote e dei parroci di Sappada, d'Ampezzo e di Prato carnico, che con lungo ed assiduo lavoro hanno saputo trasformare i loro paesi in veri centri di azione sociale, procurando di dare al loro popolo insieme al bene spirituale e morale anche la prosperità economica! In quel giorno la tanto necessaria redenzione morale ed economica dei nostri paesi; scenderebbe sulla via del fatto compiuto.

Ma oltre al movimento cattolico sociale nella mia fuggevole visita ho riscontrato in questi paesi anche un vero progresso economico. Ad Ampezzo ho visitata la segheria a vapore del sig. Osvaldo Spangaro che è un vero miracolo di arditezza per questi paesi. Il movimento degli operai ed il fischio della macchina al momento della cessazione del lavoro mi dava l'illusione di trovarmi in una città industriale di provincia. A Fornì di Sopra poi domenica hanno inaugurato l'illuminazione elettrica, fra canti, banchetti, fuochi d'artificio e mortaretti. Questo atto ardito è dovuto all'iniziativa del signor Giovanni Venier da Villa Santina il quale ha approfittato della raccolta dell'acqua della sua segheria in borgo Cella per apporvi una dinamo capace di illuminare le tre estese borgate di Fornì di Sopra. Chi dieci anni fa avesse pensato che fra le cretaglie forniesi fosse possibile avere una illuminazione elettrica superiore a quella della vostra città, sarebbe stato deriso. Oggi essa è un fatto compiuto e di ciò va data una meritata lode al signor Giovanni Venier.

Anche Ampezzo pensa da vario tempo di procurarsi l'illuminazione a luce elettrica. L'esempio di Fornì di Sopra, sono certo, stimolerà ora i ricettosi ed i titubanti a sollecitare un tal beneficio per il capoluogo del mandamento. E così lentamente si ma sempre progressivamente la Carnia si avvanza sulla via del progresso... lasciandosi indietro su questo punto tanti paesi del nostro Friuli. Auguri di sempre nuovi trionfi.

Ampezzo

21 agosto. Il saggio finale dell'Asilo infantile.

Domani, domenica, alle ore 16 ci sarà la solenne benedizione della bandiera dell'asilo infantile di Ampezzo, dono munifico della signora Martina e di altre egregie persone del paese. Dopo la benedizione nei locali dell'Asilo infantile seguirà il saggio finale al quale interverranno le autorità e tutta la colonia villeggiante. Il programma della festa è attraentissimo. A lunedì due parole sull'esito di essa.

Aviano

22 agosto. Ingresso dell'arciprete.

Domani, domenica, il rev. don Andreuzzi, arciprete di Aviano, farà il solenne ingresso nella sua arcipretale. Si preparano festose accoglienze, fuochi artificiali, luminarie ecc. La banda di Rorai Grande di Pordenone svolgerà un scelto programma. Notiamo che il rev. don Andreuzzi fu per molti anni cooperatore e maestro in questo comune e la sua nomina venne accolta con entusiasmo.

Magnano

21 agosto. La bonifica delle paludi di Bueris-Zeglicaco-Collalto è stata approvata.

Mi affretto ad avvertirvi che il nostro Consiglio comunale nella seduta di ieri dava parere favorevole alla bonifica delle paludi di Bueris Zeglicaco-Collalto.

Alla seduta i consiglieri erano quasi al completo, e la decisione fu presa a voti unanimi. Così in breve si spera che sia effettuato

il progetto di prosciugamento delle paludi e nessun Comune avrà tanto interesse come il nostro, imperocchè il paludo di Magnano occupa gran parte della zona paludosa e malarica da prosciugare.

Perciò anche le autorità, alle quali spetta di ordinare il lavoro e di farlo attuare, devono dare grande peso alle deliberazioni del nostro Comune.

XI Congresso dei sanitari dell'alta Italia

Oggi nella sala dei commercianti sopra il Caffè Dorta, ha avuto luogo l'inaugurazione del XI Congresso dei sanitari dell'alta Italia.

L'inaugurazione del Congresso.

Alle 10.30 la sala è quasi gremita: sono intervenuti circa 250 medici.

Ascendono al banco della Presidenza: il dottor Pennato, il sindaco, il Prefetto.

Prende la parola, per primo, Pennato. Accenna agli scopi che si prefigge il Congresso: scopi non miranti solamente all'organizzazione della classe ma specialmente a recare un beneficio sociale colla ricerca di miglioramenti igienici in favore della classe operaia e col perfezionamento dei metodi di cura. Fa un po' di storia dei progressi della medicina in Friuli. Saluta l'assemblea e in special modo si rivolge ai medici d'oltre confine.

Parla poi il Prefetto. Esordisce facendo una descrizione del nostro Friuli, che ha ora l'onore di ricevere tanti esimii medici, provenienti da sì varie provincie d'Italia. Tratta dell'utilità dei congressi, segnatamente dal lato dei vantaggi che le collettive ricerche scientifiche arrecano alla salute pubblica. Enumera ciò che la provincia nostra ha fatto e fa a beneficio della pubblica igiene. E nota con grande ragione che la provincia di Udine non è seconda in tal riguardo a niun'altra provincia italiana.

Invita i congressisti a visitare le istituzioni sanitarie della nostra provincia; porge saluti ed auguri per una buona riuscita del Congresso.

Sorge terzo a parlare il Sindaco, il quale si dilunga trattando della missione dei medici non solo come curatori dei corpi ma anche come consolatori degli spiriti.

Finita l'inaugurazione, gli intervenuti sono invitati nei locali del Municipio, dove il Sindaco riprende la parola. Esprime auguri per un grande avvenire della patria italiana, e in nome dell'Amministrazione comunale offre ai congressisti un vermouth.

Pellegrinaggio Italiano a S. Giacomo di Compostella

(Galicia-Spagna).

Durata 15 giorni: dal 14 al 28 settembre

PROGRAMMA.

L'esito soddisfacente ottenuto lo scorso anno nel 1° Pellegrinaggio, le cordiali accoglienze avute là sulla Tomba del glorioso Apostolo, le relative comodità, colle frequenti fermate nelle stazioni, che presenta lo stesso viaggio di ferrovia sebbene lungo siano il tragitto, la incantevole bellezza delle regioni che si percorrono, la grandiosità dei monumenti, la ospitalità, e la cortesia degli abitanti, ecc., indussero la direzione ad organizzare una seconda Comitiva la quale in modo particolare per la sua spesa quasi insignificante desse agio ad altri Cattolici di visitare il monumentale Santuario di Santiago. Ecco frattanto il programma: Lunedì 14 Settembre — Ritrovo a Ventimiglia per la partenza coll'Express delle 23.40.

Martedì 15 — Arrivo a Tolosa alle 16.55; visita alla Chiesa di S. Saturnino ed alle insigni reliquie ivi racchiuse; pranzo alle 19; alloggio.

Mercoledì 16 — Partenza alle 6.11 con arrivo a LOURDES alle 11.32; breve visita alla S. Grotta, quindi pranzo. Sera: cena e alloggio.

Giovedì 17 — Fermata a Lourdes per funzioni speciali; Caffè, latte, ecc., pranzo, cena e alloggio.

Venerdì 18 — Partenza alle 5.4; arrivo alle 11.29 a S. Sebastiano pel pranzo. Partenza alle 17.

Sabato 19 — Arrivo alle 4.30 circa a Burgos. Messa nella celebre cattedrale e visita a questo importantissimo monumento. Caffè, latte alle 8, alle 12 pranzo, ed alle 17 partenza con arrivo verso la mezzanotte a Leon per l'alloggio.

Domenica 20 — Messa nella Cattedrale (la più monumentale della Spagna), caffè e latte alle 8 ed alle 12 pranzo. Partenza alle 16.30.

Lunedì 21 — Arrivo alle 14 circa a Santiago; processione al Santuario; alle 18 pranzo; alloggio.

Martedì 22 — Fermata a Santiago con vitto (caffè, latte, pranzo, cena) e alloggio. Funzioni nella Basilica.

Giovedì 23 — Funzioni nella Cripta; caffè, latte, pranzo. Verso le 17 partenza con arrivo a Pontevedra alle 19.50 per la cena e alloggio.

Venerdì 24 — Caffè, latte quindi partenza alle 5.35 Pranzo a Monforte verso le 15. Partenza alle 16.19.

Sabato 25 — Caffè, latte a Venta de Barros alle ore 6; quindi partenza alle 7.56 con arrivo a Zamarraga alle 16.52. Dopo circa tre quarti d'ora di vettura arrivo al celebre e splendido Santuario di Loyola. Pranzo e alloggio.

Domenica 26 — Messa; caffè e latte e quindi partenza alle 7 con arrivo a Pau alle 17.35 pel pranzo ed alloggio.

Lunedì 27 — Partenza alle 5.30; arrivo alle 12 a Tolosa pel pranzo quindi partenza alle 14.

Martedì 28 — Colazione a Tarascon ed alle 14 arrivo a Ventimiglia dove si scioglierà la carovana.

CONDIZIONI

Per far parte alla Carovana la quale fra le tre classi non ammetterà più di 60 persone è necessario:

1. — Ritirare la tessera prima del 25 agosto (con presentazione, per le persone non conosciute, della dichiara del proprio Parroco) versando all'incaricato locale L. 10 per la III Classe, L. 15 per la II e L. 20 per la I.

2. — Versare mediante l'incaricato per il 1 settembre:

L. 178 in terza classe; L. 225 in seconda classe; L. 288 in prima classe.

3. — Adattarsi al Programma ed a quanto, nell'interesse della Carovana disporrà, nel caso, la direzione.

L'Incaricato diocesano D. VALENTINO VENTURINI.

Il Telefono del GROCciato porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 23, s. Filippo Ban. Lunedì 24, s. Bartolomeo.

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 24, Buia, Chiusaforte, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

La venuta del Re.

La data della venuta del Re nella nostra Città non è precisata ancora. Sembra che arrivi il 27.

Ad avvalorare questa supposizione sta il fatto che il reggimento Gallegeri Saluzzo che doveva partire il 25 per le grandi manovre ha sospeso la partenza rimandandola pare al 30. A tal uopo ieri nella sede della Deputazione provinciale si tenne una riunione decisiva per stabilire le modalità per il ricevimento.

Erano presenti il sindaco Perissini, l'on. Morpurgo, presidente del Comitato dell'Esposizione, il presidente della Deputazione provinciale avv. Renier, i deputati provinciali Piateo, Di Trento, Sostero e Roviglio ed il segretario conte Di Caporiacco.

Venne definitivamente deliberato che l'augusto ospite sarà ricevuto nella sede della deputazione per i cui lavori di restauro e di addobbo sono già stati presi gli opportuni provvedimenti.

Alle spese del ricevimento concorreranno in parti uguali il Comune e la Provincia.

Il Prefetto comm. Doneddu, ha partecipato con apposita circolare la venuta del Re a tutti i sindaci della Provincia.

Serata di gala.

Questa sera alle ore 8.30 precise, in onore dei partecipanti all'XI congresso Sanitario dell'alta Italia, al Sociale si terrà una serata di gala con l'opera La Germania del maestro Franchetti. Il teatro sarà illuminato splendidamente a cura dell'on. Municipio.

Esposizione.

Ingressi.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento:

Table with 2 columns: Location and Amount. Via Cavallotti 362, Piazza Garibaldi 81, Totale 443.

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 agosto 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0 (102.43), 4 1/2 0/0 (102.50), 3 1/2 0/0 (100.80), 3 0/0 (72.50).

Table with 2 columns: Banca d'Italia (1045.50), Ferrovie Meridionali (697), Mediterranee (485.75).

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba (503), Meridionali (356), Mediterranee 4 0/0 (511), Italiane 3 0/0 (356.50), Città di Roma 4 0/0 oro (517.50).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0 (511.25), 4 1/2 0/0 (513.25), Cassa r. Milano 4 0/0 (514.75), 5 0/0 (520.25), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (509.50), 4 1/2 0/0 (521).

Table with 2 columns: Cambi (obsoletus - a vista), Francia (oro) (99.96), Londra (sterline) (25.13).

Table with 2 columns: Germania (marchi) (123.30), Austria (corone) (104.98), Pietroburgo (rubli) (265.55), Rumania (lei) (98.80), Nuova York (dollari) (5.14), Turchia (lire turches) (22.72).

Vale la pena il ripeterlo

Vi è la lotteria per l'Esposizione di Udine; questo è risaputo da tutti, vi sono grandi premi, e questo pur lo si sa. Quello che pur si sa ma che tuttavia è buona cosa sia tenuto a mente è la felice combinazione di una colonia agricola destinata come Premio al vincitore che non volesse le L. 20.000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose

pel fortunato vincitore. La colonia vale assai più di lire centomila. Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Eccovi gli estremi del prezzo:

- 1° Casa colonica con stalla relativa.
2° Terreni - Superficie cens. partiche 223,35 pari a campi friulani 63 3/4 - di cui trovansi:
a prato circa campi 28
aratorio " " 36

Detta colonia si trova nel distretto di San Vito al Tagliamento - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente in Comune di Sesto al Tagliamento nella frazione di Marignana.

IN TRIBUNALE

Il processo del mago di Zugliano.

Continua la deposizione dei testimoni.

(Cont. l'udienza pom. del 20).

Sartori Giuditta, moglie del Gorasso Giuseppe.

Una sera fu invitata dal cognato Juri a dire il rosario in casa sua. Audatavi, in una stanza chiusa udiva uscire due voci, una grossa ed una sottile.

Presidente. Sa che il Juri fosse dedito al bere?

Teste. Non lo vidi mai ubriaco.

Presidente. I suoi parenti davano del denaro al Juri?

Teste. Ne davano e molto, per salvare, come diceva il Juri, le anime del Purgatorio.

Presidente. Suo marito non le disse mai nulla su ciò?

Teste. Mio marito mi diceva che suo fratello dava tutti i denari a suo cognato per salvare l'anima e soggiungeva che se fosse stato lui il padrone non gli avrebbe dato nemmeno il becco d'un quattrino.

Balbusso Teresa ved. Gorasso, sa che il Juri giocava al lotto ogni settimana, ma non sa dire quanto giocasse.

Juri. Giocava una lira e sessanta centesimi per tutte le estrazioni, e guadagnava dalle 1000 alle 1500 lire.

Presidente. Sa niente intorno allo spirito?

Teste. Sentii dire che lo spirito mangiò tutta la sostanza ai Gorasso ed al Juri.

Presidente. Non sa altro?

Teste. So anche che una mia nipote per paura dello spirito che le aveva detto che era indemoniata perdette il latte e poi ebbe un aborto sebbene fosse sana e robusta.

Presidente. Sa chi fosse questo spirito?

Teste. I Gorasso dicevano che era pre Bortolo, e molto tempo prima dalla gente si diceva che fosse l'anima di Trevisanato. Domandai loro una volta il perché non mi avessero raccontato la storia dello spirito, ed essi mi risposero che ciò eragli stato proibito sotto pena di morte.

Si richiama la teste Tosolini Rosa e le si domanda se è stata mai a riscuotere una vincita al lotto.

Teste. Circa tre anni prima dell'arresto mio padrino mi mandò a riscuotere una vincita di circa 1000 lire al banco del lotto che sta dietro il Duomo.

Caratti. Giacchè è qui la teste il signor presidente vorrebbe usarvi la cortesia di domandarle se vide altre volte il don Binutti?

Teste. Una volta lo vidi passando davanti la porta della camera di mio padrino che era aperta. Un'altra volta trovandomi nell'orto a lavorare, ebbi bisogno di entrare in cucina. Uscì la voce dello spirito che parlava di sopra con mio padrino. Allora volli vederlo, levai gli zoccoli e salii piano piano la scala. Ma quando era per vederlo bene l'altro s'accorse e corse a nascondersi nella camera di mio padrino.

Del Zotto Caterina, suora di carità.

Si ricorda che al lazzeretto vi fosse stata una certa Maria da Zuliano. Si ricorda che un giorno don Bortolo Binutti venne a fare una visita al lazzeretto e che appena uscito la Maria le abbia detto che quello non era un prete ma sibbene l'anima di Giuseppe Trevisanato.

Presidente. Sa che nel riparto ove si trovava la Maria vi fossero altre degenti?

Teste. No, la Maria era sola nel riparto.

Don Binutti. Si ricorda la suora che in quella medesima sala vi fosse una donna detta Maria del naso che io andava spesso a trovare?

Teste. Non ricordo.

L'avv. Caratti presenta uno spechietto delle presenze al lazzeretto nel tempo in cui si trovava la Maria Gorasso, e da detto spechietto risulta che la Gorasso fosse so' in quel tempo.

Don Binutti. Io sono certo che vi erano quattro infermi in quel tempo, la Maria Gorasso era nel letto posto nell'angolo a destra della porta e quella Maria del naso era nel letto vicino.

Teste. Non ricordo.

Pres. La suora è sempre vicino quando qualche parente viene a trovare qualche malato?

Teste. Sempre vicino.

Pres. Si ricorda che il marito della Maria un giorno venisse con suo cognato a trovarla, sa che cosa abbiano detto?

Teste. Mi ricordo che un giorno vennero in due a trovarla, ma non so di che cosa abbiano parlato perchè non stavo attenta ai loro discorsi.

(Udienza antimeridiana del 21).

David Maria di Sante moglie di un nipote del Gio. Batta Gorasso. Quando ancora era fidanzata col Pietro Gorasso il Juri la mandò a chiamare da sua moglie Maria dicendo che voleva mostrarle un'anima del Purgatorio. Quest'anima, diceva lui, era un'anima di prete e se volessimo aiutarla a liberare delle anime io ed il mio fidanzato saremmo stati un giorno ricompensati.

Pres. Non fece mai ciò che lo spirito le ordinava?

Teste. Una volta mio zio mi disse che lo spirito aveva dimostrato il desiderio che facessi dire una messa per la sua anima alla chiesa delle Grazie. La feci dire e pagai tre lire.

Presidente. Lo zio da parte dello spirito gli disse altro?

Teste. Il Juri mi disse un giorno che lo Spirito mi aveva veduta ballare, ciò che non è vero, perchè sono stata soltanto a vedere, e mi disse che lo spirito mi aveva dato venti lire di multa, che poi il mio fidanzato pagò.

Driussi. In che giorno era la festa da ballo?

Teste. Il 15 d'agosto. Malavolta Abramo, brigadiere dei carabinieri a Monteperta. Ebbe incarico dal giudice istruttore di fare una inchiesta sulla condotta di don Bortolo e gli risultò, interrogando una certa Comelli, che don Bortolo era dedito al vino e manteneva tresche con donne. E ciò tanto a Monteperta che a Sedilis.

Gli risultò poi anche che il don Binutti si spacciava per dottore preparando sciroppi e medicamenti con erbe, per le malattie.

Comelli Anna fu Giacomo di Monteperta. Non può dire nulla sulla condotta del don Binutti perchè lo conobbe sempre per un prete eguale a tutti gli altri.

Presidente. Non avete voi per caso raccontato al brigadiere dei carabinieri Malavolta d'una tresca che il prete teneva con donne?

Teste. Chi, io? S'immagini se posso raccontare ciò!

Brigadiere. Si lei, fu che mi raccontò che un giorno vide una ragazza di circa 15 anni, orfana, salire al braccio del prete il monte e internarsi nel bosco.

Teste. O Madonna Santa! Non è vero, non raccontai mai di queste cose, e se le avessi sapute non mi sarei fatta scrupolo di denunziare il prete suo dall'ora.

Brigadiere. E pure fu lei che mi raccontò il fatto.

Teste. Lei quando venne da me mi domandò se sapessi nulla sul fatto del quale si parlava ed io gli risposi vada ad informarsi altrove.

Plumiani Pietro santese della Chiesa del Cristo. Dice che nella chiesa del Cristo v'è un quadro raffigurante la Madonna col Bambino sulle ginocchia. Questo quadro ha la cornice di velluto nero con in giro un merletto. Un giorno questo quadro sparì, stette via un quindici giorni e poi lo rividi al suo posto. Non parlò mai di ciò con nessuno. In chiesa non vide mai il Binutti. Il quadro era in un luogo piuttosto scuro in mezzo ad altri quadri.

Franceschini Giovanni portinale all'ospedale. Depone che è portinale dal 1896. Dice che un giorno vennero da lui tre individui che domandarono del cappellano, il mandò di sopra. Poco dopo il cappellano venne sul portone e fece fermare i tre individui facendosi dare le generalità.

Presidente. A che ora esciva di solito il don Binutti ed a che ora rientrava?

Teste. Usciva verso le 6 o le 7 e stava fuori fino alle 9 o nove e tre quarti.

Presidente. Stava mai fuori dell'ospedale più di un giorno?

Teste. Quando si recava ad Attimis stava via uno o due giorni.

Bertacioli. E ciò quante volte succedeva?

Teste. Due o tre volte al mese.

In seguito poi ad insistenti domande dice che stava fuori anche la notte due o tre volte all'anno.

Don Binutti. Andavo due o tre volte all'anno a Rive d'Arcano, da un mio amico, per la caccia dei fringuelli e dei montani. Dopo abolita la vecchia usanza e messa in vigore la nuova guardia, non stetti mai fuori una notte e se ciò accadde si fu in occasione della malattia di mia madre.

Udienza pomeridiana del 21.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Caratti presenta al Tribunale un numero del Giornale di Udine in cui dice che vi è un articolo che tenta di premere sull'animo dei giudici. E' vero che è un articolo di flemma, articolo pagato, magari da due parti. Protesta energicamente contro tali fatti e desidera che la sua protesta sia posta a verbale.

Girardini. In quanto poi all'affermazione dell'avv. Caratti, che l'articolo sia pagato da due parti, faccio osservare che la difesa ha dovuto sostenere le spese per presentarsi al Tribunale di sua tasca. Deplorando l'articolo ma avverte che anche altri giornali di famiglia intitolarono in grassetto « La impressionante deposizione » della teste Tosolini Rosa. Diano i giornali di famiglia prima il buon esempio. (Il numero pubblico che stipa l'aula applaude).

Bertacioli. Avete raccolto...

Driussi. E' la coscienza pubblica che fa la sentenza.

Il parroco di Zugliano don Foraboschi e don Del Cet domandano d'essere posti in libertà.

L'avv. Girardini vorrebbe prima di lasciarli andare, fare una domanda al parroco. Se egli abbia mai udito da chi il Juri facesse firmare?

Don Foraboschi. Uscì raccontata che il Juri ha asserto che faceva firmare le cambiali da ragazzi che trovava per la strada.

Ferraris Vittorio, ex portiere dell'ospedale. Sa che il don Binutti usciva una sera sì ed una sera no verso le 6 o le 7 e ritornava verso le 9.

Presidente. Tocò mai la notte d'andare in cerca del cappellano e di non trovarlo?

Teste. Oh mai mai.

Presidente. Usciva anche la mattina?

Teste. Rarissime volte.

Pascoli Giacomo, guardia daziaria. Fu di guardia a porta Grazzano nel 1901. Vedeva spesso uscire dalla porta il cappellano don Binutti.

Depongono egualmente i testi Nardoni Gio. Batta, Sartori Luigi e Falluti Giuseppe guardie daziarie.

Pravisoni Angelo. Comprò nel 1898 un fondo dai Gorasso per 400 lire, che pagò subito.

Birri Giuseppe, delegato di P. S. Fece l'esperimento del tempo che si può impiegare per andar da porta Grazzano fino a Zuliano. Gli risultò che facendo un passo regolare e svelto vi si arriva in 53 minuti. Sa che il Juri giocava al lotto. Una volta guadagnò tre torni di 1000 lire e diversi altri. La posta per quelle vincite è di circa 18 o 20 lire.

De Bella Celestino. Comprò due bovi dai Gorasso per 1100 lire, pagandoli subito. Sa che avevano dei debiti.

Falluti Fiorenzo. Comprò un fondo per 1050 lire.

Menazzi Antonio. Comprò un fondo dai Gorasso per lire 700.

Canciani Giacomo. Comprò un fondo dal Juri per 1650 lire. Non vide mai pre Bortolo dalle parti di Zuliano.

Terezzani Pietro. Comprò un fondo dai Gorasso per 1500 lire, per il resto come sopra.

Romanello Vittorio. Comprò pure un fondo dai Gorasso per 1600 lire. Idem.

Del Bianco Giuseppe. Comprò un fondo dai Gorasso per 750 lire. Idem.

Cantarutti Luigia d'anni 80. Sa che un giorno venne da lei il Juri accompagnato dal Rigo e si fece prestare 30 lire. Pagò. Ritornò altre volte e fece un debito di circa 148 lire che poi pagò regolarmente.

Cantarutti Giuseppe marito della precedente non compare avendo male alle gambe. Il presidente data la sua età, 96 anni, lo dispensa.

Rigo Angelo. Condusse il Juri dal Cantarutti per un prestito. Sa che venne altre volte, ma che pagò sempre regolarmente.

Del Negro Luigi fu Giacomo, Giudice conciliatore di Attimis.

Sa che in causa dei debiti contratti dai fratelli del don Bortolo, la famiglia fu costretta a vendere tutto ciò che possedevano. Sa da fonte pubblica che il Binutti avesse dei risparmi. In paese passa sempre per uomo onesto e virtuoso (applausi). Prima di andare all'ospedale veniva spesso ad Attimis, dopo vi fu una volta sola.

Piani Luigi fu Vincenzo consigliere e assessore comunale. Il Gorasso andò un giorno da lui ma il suo fratello era in Germania e gli raccontò una strana storia di spiriti ai quali avevano consegnato tutto il loro avere. Un giorno trovò il Gorasso assieme al Juri nella stalla e domandò ai Gorasso: a chi avessero dato i denari. Al Juri, risposero questi. E voi a chi li avete dati domandò. Questi non rispose e rimase molto imbarazzato. Poi interrogò i presenti e seppe che questa anima veniva a dire il rosario e si meravigliò come in 20 o 30 che lo ascoltavano nessuno avesse visto questo famoso spirito.

Raccontò la cosa al brigadiere dei carabinieri che chiamati in casa sua il Gorasso li interrogò. Crede che il Juri fosse ventricoloso e un furbone. Gli raccontavano pure il fatto dell'ospedale.

Sa che il Juri fosse un giocatore di lotto. Lui diceva che guadagnava ogni settimana; non sa poi se il lotto si lasciava pigliare.

Bertacioli. Consegnò lei il mandato di comparizione al a moglie del Juri?

Teste. Sì.

Bertacioli. Quando portò il mandato non le disse grada di caricare tuo marito se vuoi scricchiare?

Teste. Io dissi così: colpa tuo marito se ti trovi in questi panni, perchè io credo che non sia altro che tuo marito.

Voce del pubblico. B. vo!!

Presidente. Faccio sgombrare a tutti la sala, perchè mi pare che questo bravo venga dal banco della stampa.

Dal banco della stampa. No! No! No!

L'avv. Caratti sempre lui, vorrebbe fosse qualche prete!

Si mettono a confronto la Maria Juri e il teste e ambedue sostengono la propria opinione.

Bertacioli. Il Piani non prestò denari al Juri facendosi pagare interessi da usurario?

Gorasso Maria. Sì, su 300 lire a 6 mesi volle avere 24 lire di interesse.

Piani. E' falso!

Caratti rivolto al pubblico. E adesso non applaudente?

Voce, oh purret.

Don Valentino Liva, rettore della Chiesa di S. Pietro Martire.

Nel settembre del 1901 si recò da lui il Gorasso Gio. Batta, tutto abbattuto e gli raccontò i disastri finanziari della sua famiglia. Gli cominciò a raccontare che uno spirito si presentò in casa di suo cognato Juri e cominciò col pretesto di salvare un'anima a domandare del denaro. La cosa mi parve paradossale e pensai che una ben organizzata truffa vi fosse di mezzo e lo invitai a presentarsi in questura a fare la sua brava denuncia.

Passarono diversi giorni ed io credevo che la cosa fosse risolta, se non che si presentò nuovamente il Gio. Batta che mi raccontò con nuovi particolari la visita dello spirito e mi disse che queste avvenivano ora più frequenti. Mi raccontò che il Juri trovandosi a lavorare in campagna fu avvicinato da tre individui dei quali uno era un prete, che lo invitavano a recarsi alla mezzanotte in una località che ora non saprei precisare e gli fecero vedere un gran numero di denaro dicendogli che si aiutava a liberare un'anima del purgatorio quel denaro sarebbe stato suo.

Mi parlò pure che un giorno sua sorella Maria trovandosi in un campo col marito, questi venne avvicinato da un individuo che lo condusse seco e che stette via assieme a lui circa due ore.

Mi disse anche che la voce che udivano diceva che chi seguiva i suoi consigli avrebbe guadagnata una fortuna. Era le altre cose che mi raccontò mi ricordo benissimo che la voce domandava del danaro per fare un altare in Paradiso a S. Giuseppe. Pensai di denunciare io stesso la cosa alla questura, ma prima volli interrogare in proposito il parroco di Zuliano ed il comm. Casasola; dietro i loro consigli mi recai dal delegato Bergolli e gli esposi i fatti nella maniera che gli aveva uditi dai Gorasso.

Dalla moglie del Juri seppi pure che una volta essa sentì lo spirito parlare nella stanza di suo marito. Narra quindi il fatto di Monte Santo ove il Gorasso vide la Madonna muovere la mano. E del regalo che lo spirito volle che il Gorasso G. B. facesse al Patriarca di Venezia.

In una loro visita avvenuta più tardi mi esternarono i dubbi che lo spirito fosse don Binutti. Domandai loro se lo avessero riconosciuto. La moglie mi narrò che guardando per il buco della serratura aveva scorto la figura d'un prete ma che era voltato colla schiena. Nel prete che videro in duomo non riconobbe don Bortolo perchè era buio. Un altro di lui il Gorasso G. B. gli mostrò una cambiale di L. 5000 che portava le firme di don Bortolomeo Binutti e di un certo Chiandotti ma scritte tutte dalla stessa mano con calligrafia grossolana, propria ai contadini. Mostrò la cambiale al parroco di S. Cristoforo ed comm. Casasola; quindi la portò in questura al cav. Bergolli.

Narra quindi il fatto degli spiriti comparsi al Gio. Batta nella località detta tomba. Crede che il Juri fosse un truffatore ma che avesse dei complici. Crede che il Gio. Batta Gorasso sia un visionario perchè gli disse che un giorno vide sul pulpito in chiesa la figura della Madonna. Sa che i Gorasso accompagnati dal Juri sono stati all'ospedale.

Bertacioli. Come spiega la loro costanza nell'affermare chelo spirito sia D. Bortolo?

Teste. Perchè il Juri quando venivano a Udine glielo mostrava ogni volta che lo incontravano.

Bertacioli. Il Gio. Batta Gorasso non gli raccontò d'averlo veduto.

Teste. Ma!

Si richiama il teste Gorasso Gio. Batta il quale afferma d'aver raccontato a don Liva d'aver veduto e riconosciuto il don Bortolo per l'anima, nel prete che vide in Duomo.

Teste. Devo smentire assolutamente che il Gorasso mi dicesse di averlo riconosciuto per quel prete.

Bertacioli. Il don Liva avrebbe fatto dei nomi, designando dei supposti complici.

Teste. Mai!

Gorasso G. B. Si mi disse che don Bortolo non poteva essere e che devono essere stati invece il Piani ed altri e soggiunse che una parola che dico io in Tribunale sono creduto più di voi.

Teste. Non è vero che io abbia fatti dei nomi e detto ciò. Voi siete padroni di dire ciò che volete, io dico la verità.

Bertacioli. E vero che esprimeste il pensiero di voler saltare pre Bortolo.

Teste. Che vuole che esprimesti pensiero di ciò se fui io il primo a portare la cambiale in questura. Erano loro che avevano delle titubanze ed io dissi loro: Chiunque sia prete o frate, avanti. Qui non si tratta di religione ed anzi sarebbe un bene per la religione il scoprire i colpevoli.

Bertacioli. Sa che i Gorasso gli raccontassero che la voce parlava anche quando era fuori il Juri della stanza.

Teste. Parlava solo quando il Juri vi si trovava dentro.

Girardini. Ha mai sentito parlare dei precedenti del Juri?

Teste. Dal parroco di Buttrio - paese del Juri - che mi disse essere il Juri un cattivo soggetto e che dovettero scacciarlo di casa perchè rubava più che era possibile.

Dopo questa s'hiacciane e chiara deposizione del teste don Liva si toglie la seduta rimandandola a domani.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

Collegio Convitto Arcivescovile diretto dai P. P. Stimatini IN UDINE Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi. L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza. - Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori. - Pel corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie. Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica. Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

AVVISO AL CLERO Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia. Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonchè statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc. La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico - piano terra.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.10	18.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.26	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimbi.		Spilimbi Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	9.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.35 9.00 - 11.25 15.05 16.00 - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

❖ **Fabbrica ombrelli e ombrellini.** ❖

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovata poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

dev.mo
G. BONANNI.